

Le barriere antirumore, più volte promesse, restano un sogno perché è previsto l'interramento dei binari, ma ci vorranno decenni



LA PROTESTA

Il problema dell'inquinamento acustico segnalato con un esposto alla procura. Le associazioni sollecitano ancora il difensore civico

Prigionieri del rumore di ferrovia e Minuetto

Gli abitanti di via Lavisotto sono ormai esasperati «Comune e Provincia devono tutelare la nostra salute»

Dal 2011 protestano contro l'inquinamento acustico prodotto dai convogli ferroviari, rumori assordanti che entrano nelle case di chi abita intorno a via Lavisotto. Anche se le ripetute richieste di intervento avanzate a enti pubblici e ferrovie per ora non hanno prodotto la quiete sognata, i cittadini di Cristoforo non si danno per vinti e torneranno a ribadire le loro ragioni chiedendo l'intervento del difensore civico. In una lunga nota - sottoscritta da Emanuela Varisco, Fabio Cunico (Comitato Cristoforo) e Adriano Rizzoli (Nimby Trentino) - si torna a descrivere una situazione insostenibile, anzi assordante. Il problema è legato al tracciato di 200 convogli al giorno a cui ora si aggiunge anche il Mi-

nuetto. «Non mortificati abbastanza dalla violenza acustica - scrivono - da un certo tempo, si constata e subisce la presenza quotidiana di locomotive a gasolio, all'anagrafe Minuetto, che dalle 4,15 del mattino (proseguendo a tutte le ore) della giornata e fin oltre le ore 24) sono dinanzi alle abitazioni civili, frontalmente allo scalo Filzi, sfianando/scaricando (rumorosamente) gasolio, classificato cancerogeno per l'uomo».

Nonostante ripetute promesse di ridurre l'inquinamento acustico attraverso barriere antirumore, l'intervento non è mai stato realizzato «alla luce delle previsioni urbanistiche riguardanti l'interramento della ferrovia». Una previsione urbanistica che, forse, sarà realizza-

ta non prima di una ventina d'anni. Gli abitanti, che hanno investito del problema attraverso un esposto anche la procura della Repubblica, ovviamente non sono disposti ad attendere così a lungo. Comitato Cristoforo e Nimby invitano Comune e Provincia ad agire. «Si denuncia - si legge nella nota - nuovamente lo stato dell'arte sofferto in via Lavisotto e ci si chiede come la Provincia autonoma di Trento non intervenga a riguardo, ma anzi avallando simili condizioni di invidiabilità anche alla luce degli accordi del dicembre 2014, con Trentitalia che vedono un rinnovo contrattuale per il trasporto ferroviario regionale pari ad euro 21,5 milioni, con un risparmio (si dice) di euro 2,8 milio-

ni che verranno utilizzati per risolvere finalmente la questione delle barriere antirumore nell'area che va dalla stazione a via Lavisotto. Si chiede al sindaco di intervenire a tutela della salute pubblica, ponendo fine a tali comportamenti discriminatori. Gli si chiede di mettere in atto un lavoro in sintonia tra le istituzioni come accaduto per la Torre Civica che dovrebbe valere tanto quanto la sua popolazione civica». Infine «stauspica ogni possibile, ulteriore e utile intervento da parte del difensore civico che possa andare oltre ad una prima e necessaria raccolta di informazioni sia per quanto attiene alla questione inquinamento acustico e all'ulteriore questione Minuetto a gasolio».